



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 28/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465
Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it
Ufficio parrocchiale: lunedì-venerdì ore 10-12

Domenica 9 Luglio

14^a Domenica del Tempo Ordinario

*“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
E io vi darò ristoro”*

Ore 10.30: S. Messa festiva

Martedì 11 Luglio

Ore 20.30: In Cattedrale celebrazione dei vesperi solenni
dei SS. Ermacora e Fortunato presieduta dall'Arcivescovo
con presentazione del tema dell'anno pastorale 2017-2018

Mercoledì 12 Luglio

SOLENNITÀ DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

Patroni della Diocesi e della Città

Ore 10.30: Celebrazione dell'Eucaristia presieduta
dall'Arcivescovo in Cattedrale

Domenica 16 Luglio

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL MONTE CARMELO

PATRONA DELLA PARROCCHIA E DELLA CHIESA DEL CARMINE



Ore 10.30: Santa Messa solenne presieduta
da mons. Guido Genero, Vicario Generale della Diocesi,
con al termine preghiera alla Madonna del Carmine
e incensazione della immagine.

Terminata la celebrazione seguirà in Oratorio
aperitivo e pastasciutta per tutti

La Madonna del Carmine. Nella nostra chiesa la Madonna del Carmine è raffigurata nella tela dell'ovale dell'altare maggiore. I frati carmelitani erano giunti a Udine nel 1483 e si erano stabilizzati nel convento con annessa chiesa che era stato abbandonato dalle suore Benedettine in S. Pietro in tavella (Gervasutta). Agli inizi del Cinquecento fu deciso di trasferire, anche per la loro sicurezza, i Carmelitani in città, dopo che furono acquistati gli orti e le case di Melchiorre Stayner in via Aquileia. Il 25 marzo 1525 terminati i lavori, nella festività dell'Annunciazione, fu portata in processione quell'immagine che ancora oggi è venerata sull'altare maggiore. Autorità, clero e popolo tutto seguirono in processione. Nel dipinto dell'altare maggiore si vede Maria che con il braccio destro sostiene il piccolo Gesù, mentre con il sinistro lo stringe a sé. Veste il manto verde con bordo dorato e trapuntato dalla stella, simbolo della sua verginità, e la rossa tunica bordata di oro, simbolo della natura terrena. La tunica di Gesù è bianca, il manto è rosso simbolo della natura umana assunta e il bianco della tunica indica la natura divina.

Festa dei Santi Patroni. Si celebra mercoledì 12 luglio alle ore 10.30 in Cattedrale con l'eucaristica presieduta dall'Arcivescovo. La Festa avrà inizio martedì 11 luglio alle ore 20.30 in Cattedrale con la celebrazione dei primi Vespri dei Santi Ermacora e Fortunato presieduti dall'Arcivescovo, a cui sono invitati i sacerdoti, i diaconi, le consacrate e gli operatori pastorali della Diocesi. Sarà presentato il tema diocesano del nuovo anno pastorale, dedicato a Maria, madre della Chiesa, alla cui guida e benevolenza viene affidato il progetto della riorganizzazione territoriale della nostra Chiesa diocesana con la costituzione delle collaborazioni pastorali.

Padre Luigi Malamocco. Il 25 giugno scorso padre Luigi ha celebrato i 50 anni di ordinazione sacerdotale. Gli siamo affettuosamente vicini con l'amicizia e la preghiera, seppure nella lontananza fisica da lui in questo momento. Che il Signore illumini il suo cammino e gli dia forza per continuare a servirlo nei fratelli più piccoli e poveri delle Filippine. Affidiamo don Luigi alla protezione della Madonna del Carmine, patrona della nostra parrocchia. Quando tornerà a Udine e riprenderà la collaborazione pastorale in parrocchia, avremo modo di esprimergli personalmente le nostre felicitazioni per la significativa tappa raggiunta nella sua vita sacerdotale.

**ORARI DELLE SANTE MESSE
NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO**

MESSE FIERIALI: ore 19.00 (nella cappella di San Giuseppe)
MESSA PREFESTIVA: ore 18.30 (in Chiesa)
MESSA FESTIVA: ore 10.30 (in Chiesa)

Il Vangelo della Domenica (Mt 11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



Il brano di oggi chiude il capitolo in cui Matteo riferisce i conflitti, le incomprensioni e le ostilità con Gesù, dopo l'iniziale entusiasmo e il successo della sua missione. Molti discepoli si sono scoraggiati e lo hanno abbandonato: resta con lui solo un piccolo gruppo. A metà della vita pubblica il bilancio non poteva che essere deludente. Contro ogni logica umana, Gesù si rallegra e benedice il Padre per quanto è accaduto. Gesù constata che i poveri, gli umili, le persone emarginate hanno accolto per primi la sua parola di liberazione. I sapienti e gli intelligenti, invece, nonostante si considerino ricercatori devoti della scienza, finiscono per preoccuparsi per stupidità e discutono di inutilità. È normale che ciò accada perché sono i "piccoli" a sentire più d'ogni altro il bisogno delle tenerezze di Dio, ad avere fame e sete di giustizia, a vivere nel lutto e attendere che il Signore intervenga per sollevare il loro capo e colmarli di gioia. Dio predilige chi è disprezzato, chi non è considerato da nessuno, i peccatori perché sono i più bisognosi del suo amore. I ricchi e gli intelligenti credono, invece, in un Dio amico solo dei buoni e dei giusti. Gesù afferma, poi, che solo il Figlio ha una conoscenza profonda del Padre. Tuttavia può comunicare questa sua esperienza a chi vuole, ossia ai "piccoli". Gli scribi e i rabbini sono convinti di possedere la piena conoscenza di Dio: finché non rinunceranno al loro atteggiamento superbo si precluderanno la vera e gratificante esperienza dell'amore di Dio. La conclusione del testo si riferisce all'oppressione che i poveri subiscono da parte dei saggi ed intelligenti, i quali insegnano una religione complicatissima, fatta di regole minuziose e prescrizioni impossibili, pesi insopportabili sulle spalle della gente semplice. A loro Gesù rivolge l'invito a liberarsi dalla paura e dalla religione angosciante, a prendere il suo giogo dolce perché è lui ad averlo portato per primo, a seguirlo perché rivela che Dio è dalla parte dei poveri e raccomanda di accogliere la sua legge che si riassume nell'unico comandamento dell'amore per il fratello.

Preghiera

*Non possono entrare
nei misteri del Regno
coloro che pretendono
di tracciare a Dio
la strada da percorrere,
coloro che sottomettono il suo Vangelo
alle loro interpretazioni,
alle loro spiegazioni.*

*Non possono decifrare
il piano del Padre
coloro che vorrebbero piegarlo
ai loro criteri, ai loro giudizi,
al loro modo di giudicare e di agire
e non sono disposti a rivedere
comportamenti e atteggiamenti.*

*Solo i piccoli e i poveri,
solo quelli che ripongono la loro fiducia
interamente in Dio
riescono, Gesù, ad entrare
dentro il progetto d'amore
che si realizza su strade inedite,
in modo sorprendente,
con metodi e mezzi imprevisi.*

*Per i dotti e per i sapienti
quello che non collima
con la loro competenza,
con la loro abilità,
con i loro giudizi
è destinato al fallimento.*

*Ma è proprio questo il paradossale:
in te, Gesù, Dio ha deciso di donarsi
fino a morire sulla croce,
fino a risorgere per la nostra speranza.*